

ALLEGATO **B** AL D.R. n.....**2.5**.....IN DATA**10 AGO. 2021**

Oggetto: E.MA.PRI.CE. S.p.A. (Sede legale in Piazza Walther – 39100 Bolzano (BZ) – C.F. 00251940243 e P.IVA IT03176890261).

Progetto definitivo di ricomposizione ambientale di cava Fagarè e messa in sicurezza della frana sulla dorsale dei Ronchi, con interventi di messa in sicurezza per le strutture murarie a rischio crollo di Bastia di Onigo e del Sentiero delle Trincee della Prima Guerra Mondiale.

Comune di localizzazione: Pederobba (TV).

Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, D.G.R. n. 568/2018).

Codice progetto: 10/2020.

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della legge medesima.
Seduta decisoria ai fini del rilascio di autorizzazione.

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

In data 22.12.2020, in Venezia, presso la sede della Direzione regionale Ambiente – Ufficio V.I.A. di Palazzo Linetti – piano terra – Calle Priuli, 99 - Venezia:

<i>Assente</i>	<i>Presente</i>	<i>Soggetto</i>
	X	Direzione regionale Difesa del Suolo – U.O. Geologia
	X	Comune di Pederobba
	X	Provincia di Treviso
X		A.R.P.A.V.
X		Direzione Difesa del Suolo – U.O. Genio Civile Treviso
X		Direzione Difesa del Suolo – U.O. Forestale
	X	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova a Treviso
	X	Ditta E.MA.PRI.CE. S.p.A.

Premesse:

Con istanza in data 11.07.2016, pervenuta in Regione ed acquisita al prot. n. 79027 del 19.02.2020, la ditta E.MA.PRI.CE. S.p.A.. (con sede legale Piazza Walther – 39100 Bolzano (BZ) – C.F. 00251940243 e P.IVA IT03176890261) ha presentato il progetto di ricomposizione ambientale di cava Fagarè e messa in sicurezza della frana sulla dorsale dei Ronchi, con interventi di messa in sicurezza per le strutture murarie a rischio crollo di Bastia di Onigo e del Sentiero delle Trincee della Prima Guerra Mondiale, in Comune di Pederobba (TV), secondo la procedura di V.I.A. con contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 e contestuale procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004.

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo*

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



ALLEGATO **B** AL D.R. n. **25** IN DATA **1.0.080.2021**

Il Comitato Tecnico regionale V.I.A. nella seduta del 16.09.2020 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale.

Ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. 241/90, qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Per la conclusione positiva dei procedimenti in argomento, per quanto concerne gli aspetti di autorizzazione dell'intervento, risulta necessaria l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni come di seguito elencate:

- Comune di Pederobba: autorizzazione progetto per la parte relativa alla cava abbandonata;
- Provincia di Treviso: parere per gli aspetti di polizia mineraria;
- A.R.P.A.V. parere in merito all'autorizzazione all'utilizzo della calce e all'approvazione Piano Gestione Rifiuti di Estrazione
- Direzione Difesa del Suolo – U.O. Genio Civile Treviso parere per gli aspetti idraulici
- Direzione Difesa del Suolo – U.O. Forestale parere per gli aspetti idrogeologici-forestali
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio: parere in merito all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. 42/2004.

La Direzione Difesa del Suolo risulta amministrazione titolare della competenza per gli aspetti autorizzativi del procedimento in esame.

Con nota prot. n. 516402 del 03.12.2020 il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha quindi provveduto ad indire la Conferenza di Servizi Decisoria in applicazione della D.G.R. n. 568/2018 ed ai sensi dell'art. 14 comma 2, della L. 241/90, da svolgersi ai sensi dell'art. 14-ter della Legge medesima, convocando in forma simultanea ed in modalità sincrona le Amministrazioni comunale e provinciale, l'A.R.P.A.V. e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ciascuna per le rispettive competenze, nonché il proponente i progetti, in data 22.12.2020 alle ore 10.45 presso la sede di Palazzo Linetti, piano terra, in Calle Priuli, 99 – Venezia (VE).

Tanto premesso

La Conferenza di Servizi, presieduta dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti, rappresentante della Regione, è iniziata alle ore 10.45 del 22.12.2020.

Viene registrata la presenza in videoconferenza del Comune di Pederobba, rappresentato dal Sindaco, sig. Fabio Turato, della Provincia di Treviso, rappresentata dal dott. Denis Della Giacoma, funzionario dell'Ufficio Cave – Polizia Mineraria, della Soprintendenza, rappresentata dall'arch. Damiana Lucia Paternò, della ditta E.MA.PRI.CE. S.p.A., rappresentata dal dott. Roberto Rossetto, progettista, dal p.to min. Albino Romanel, consulente, e dall'ing. Francesco Calvi., tecnico dipendente

Sono presenti, altresì, il p.to min. Franco Benvegnù, funzionario dell'U.O. Geologia della Regione, e, in videoconferenza la geom. Afra D'Andrea, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pederobba. e il dott. Andrea Rossetto (progettista), per conto della ditta.

Si riscontra l'assenza degli altri Enti e Amministrazioni invitati a partecipare, ciascuna per il proprio ambito di competenza.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



ALLEGATO **B** AL D.R. n. **25** IN DATA **10.06.2021**

Durante la seduta si prende atto che :

- nell'ambito del procedimento di V.I.A. relativo al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sono stati acquisiti i seguenti pareri :

- parere favorevole con prescrizioni dell'U.O. Forestale – ufficio di Treviso e Venezia trasmesso con nota n. 358804 in data 11.09.2020;
- parere favorevole con prescrizioni dell'U.O Genio Civile di Treviso trasmesso con nota n.333884 del 26.08.2020;
- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città Metropolitana di Venezia e delle Province di Belluno, Padova e Treviso, inviato con nota acquisita al prot. n. 327248 in data 19.08.2020;

- successivamente alla convocazione della Conferenza di Servizi sono pervenuti gli ulteriori pareri:

- parere del Comune di Pederobba espresso con D.G.C. n. 86 del 16.12.2020il, trasmesso con nota acquisita al n. 536782 in data 17.12.2020, che risulta così articolato:

“- di ribadire i contenuti delle precedenti D.C.C. n. 2/2019 e n. 1/2020, che qui si allegano quale parte integrante e sostanziale, richiamandone i seguenti rilievi:

a) di fare proprie le considerazioni tecniche portate dagli uffici all'attenzione del Consiglio Comunale e qui allegate quali parte integrante e sostanziale ed indicate come allegato 1 e 2;

b) di ribadire che l'azione così come programmata dal Privato si propone un recupero ambientale di aree degradate costituenti delle vere e proprie ferite del nostro Territorio e, dunque, non può che riscuotere l'assenso del Consiglio Comunale il quale si sente di dover favorire ogni intervento di recupero che si ponga in coerenza con il principio di perseguire la tutela dell'ambiente, il ripristino dell'integrità del paesaggio, la ricostruzione di un assetto del territorio ordinato e funzionale e, nello stesso tempo, preveda a mettere in sicurezza il Parco Archeologico e il “sentiero delle Trincee” in termini non solo di tutela archeologica e conservazione della materia storica, ma anche di diretta e stabile fruizione pubblica della stessa;

c) di prendere atto e di accettare la proposta avanzata dalla ditta E.Ma.Pri.Ce spa con sede in Bolzano in Piazza Walther n. 22, quale attuale titolare della cava denominata “Fagarè”, attraverso atto unilaterale d'obbligo assunto al prot. n. 263 in data 09.01.2020, qui allegato (allegato 1) a formare parte integrante e sostanziale del presente atto e relativa al «Progetto definitivo di ricomposizione ambientale di Cava Fagarè e messa in sicurezza della frana sulla dorsale dei Ronchi» integrato con gli «Interventi urgenti di messa in sicurezza per le strutture murarie a rischio crollo di “Mura Bastia” di Onigo e del sentiero delle trincee della Prima Guerra Mondiale (Fase1)» e gli interventi di «Consolidamento preventivo al danneggiamento delle altre strutture in conseguenza ai lavori ricomposizione ambientale previsti dal progetto (Fase 2)»;

d) di dare atto che tali interventi, in particolare, quello relativo alla messa in sicurezza della fatiscente struttura muraria di “Muro Bastia” e del recupero del sentiero delle trincee della 1° guerra mondiale, rivestono particolare interesse pubblico in considerazione della notevole valenza architettonico-paesaggistica e storico-documentale dei siti;

e) di riconoscere che, tra gli obblighi della Ditta, vi è anche quello di eseguire gli interventi urgenti presso i resti del “Castello degli Onigo”, quali individuati dalla Soprintendenza con Ordinanza n. 2828 del 07/02/2019, anche nell'ipotesi in cui il contributo regionale che verrà chiesto per la ricomposizione della cava, non dovesse ammettere un'estensione dei lavori finanziati con contributo anche all'area archeologica;

f) di ribadire che, a prescindere dalla natura e destinazione degli eventuali contributi riconosciuti dalla Regione Veneto alla ditta proponente per gli interventi di ricomposizione ambientale di cui all'art. 29 della L.R. 13/2018, la medesima rimane obbligata a sostenere tutti i costi e le spese dei

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



ALLEGATO B

AL D.R. n. **25** IN DATA **10.08.2021**

- livelli di progettazione che dovessero risultare specificatamente necessari, quali quello definitivo, esecutivo, oltre alla direzione lavori, validazione, verifica, controllo e collaudo e alle altre prestazioni professionali relative alla realizzazione anche solo parziale del progetto «Parco Archeologico Mura Bastia – “Castello degli Onigo”» e «Sentiero delle Trincee» secondo le modalità definite dal D.Lgs. 50/2016, avvalendosi dei due professionisti già incaricati dal Comune;*
- *g) di stabilire che la ditta è obbligata, avvalendosi dei professionisti già incaricati dall'Amministrazione, a presentare al Comune e agli enti competenti il progetto esecutivo degli interventi come sopra definiti, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di attribuzione del contributo, e ciò quale vincolo temporale per la concreta attuazione del progetto”;*
 - nota dell'A.R.P.A.V. in data 22.12.2020, con la quale si evidenzia che, come comunicato dal Direttore Generale di ARPAV con nota protocollo ARPAV n. 53844 del 31/05/2018, la scrivente Agenzia non partecipa con diritto di voto alla Conferenza di Servizi prevista per il procedimento in oggetto, ma supporta l'Amministrazione regionale con il contributo tecnico-scientifico richiesto nelle diverse fasi del procedimento, e che in riferimento alla documentazione integrativa inviata dal proponente, rif. protocollo regionale n. 540552 del 21/12/2020 relativo alla stabilizzazione a calce, si condivide la proposta presentata dal proponente proponendo la seguente prescrizione: *“il proponente dovrà precisare, entro 15 giorni dalla Conferenza di Servizi in oggetto, le modalità di campionamento previste per effettuare la verifica del rispetto delle CSC in corso d'opera, dato che la caratterizzazione non avverrà in situ ma su materiale trasportato e movimentato (riferimento paragrafo 4.1, punto 1)”*.

Viene preso atto, inoltre, del parere favorevole, per gli aspetti di competenza, proposto dall'U.O. Geologia della Direzione Difesa del Suolo, del quale viene data lettura delle prescrizioni, di seguito riportate:

“1. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, una garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00);

2. la ditta deve presentare, prima della consegna del provvedimento di autorizzazione, la documentazione che dimostri la disponibilità dei sedimenti ricadenti nei LIMITI AREA DI INTERVENTO, individuati nelle planimetrie di progetto con linea color magenta, comprendenti anche i terreni interessati dalle opere di consolidamento del versante roccioso, per la temporalità almeno pari a quella prevista dal provvedimento autorizzativo;

3. la ditta deve provvedere ai seguenti adempimenti:

a) realizzare, lungo i tratti accessibili del perimetro dell'intervento una recinzione avente un'altezza non inferiore a 1,50 m., costituita da paletti in ferro e rete metallica, con maglia adeguata al passaggio degli animali, ed apporre cartelli ammonitori di pericolo. La recinzione nel tratto sommitale dell'area di intervento deve essere posizionata in modo tale da non danneggiare in alcun modo il sentiero delle Trincee della 1° Guerra Mondiale;

b) provvedere, prima dell'inizio dei lavori di disaggio della parete rocciosa, alla realizzazione del previsto vallo di contenimento alla base della parete medesima;

c) presentare al Comune e agli enti competenti, entro il termine di 60 giorni dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, nell'ambito degli accordi intrapresi con il Comune medesimo, il progetto esecutivo relativo ai lavori urgenti per la messa in sicurezza della parte del sito archeologico Mura Bastia ad imminente rischio di crollo, previsti dall'Ordinanza della Soprintendenza n. 02828 del 07/02/2019;

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



ALLEGATO B AL D.R. n. 25 IN DATA 10 AGO 2021

d) iniziare i lavori di consolidamento della parete rocciosa e di ricomposizione morfologica del versante soltanto dopo la comunicazione della Soprintendenza dell'avvenuta ultimazione dei lavori previsti dalla propria Ordinanza n. 02828 del 07/02/2019, e procedere con i lavori di ricomposizione morfologica secondo la sequenza dei lotti prevista dal progetto;

e) provvedere al taglio delle piante, prima dell'inizio dei lavori di ciascun stralcio e per quanto possibile, nei periodi dell'anno meno impattanti per le specie faunistiche, privilegiando i tagli a fine estate;

f) considerata l'entità degli spessori dei riporti necessari per la ricostruzione del versante, assicurare, qualora necessario, un adeguato raccordo morfologico, ancorché provvisorio, tra la superficie finale del lotto ricomposto e quella del lotto contermine ancora da ricomporre o in fase di esecuzione, al fine di evitare il verificarsi di dissesti e provvedere, allo stesso tempo, ad una corretta regimazione delle acque superficiali durante i lavori;

g) accantonare nell'area autorizzata il materiale che verrà movimentato all'interno di ciascuna fase e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di ricomposizione ambientale. Pertanto è fatto divieto di asportare il suddetto materiale dall'ambito di intervento ai fini della sua commercializzazione;

h) non utilizzare per la ricomposizione materiali diversi da quelli espressamente stabiliti dal progetto autorizzato o dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

4. di precisare che l'intervento per il quale viene rilasciata l'autorizzazione riguarda la ricomposizione ambientale del sito estrattivo di cava e la messa in sicurezza del versante roccioso sovrastante. Pertanto rimangono esclusi dal provvedimento di autorizzazione la realizzazione sia dei percorsi tematici previsti a conclusione dei lavori nell'area di intervento, nonché degli interventi funzionali alla messa in sicurezza e riqualificazione dei siti di interesse archeologico ("Parco Archeologico Mura Bastia" e "Sentiero delle Trincee della Grande Guerra"), per i quali dovranno essere acquisite specifiche autorizzazioni;

5. i lavori di ricomposizione ambientale e messa in sicurezza di cui all'intervento proposto dovranno essere conclusi entro 10 anni dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo;

6. è fatto obbligo alla ditta di rispettare le seguenti disposizioni ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/08 e della DGR n. 761/10, relativamente al piano di gestione dei rifiuti di estrazione:

- di stabilire che il terreno vegetale, qualora presente, da utilizzarsi nella ricomposizione morfologica del sito, dovrà presentare valori di concentrazioni inferiori ai limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero, in caso di superamento, detti valori dovranno risultare espressione dei fattori fisico-chimici naturali del sito, ai sensi della D.G.R. n. 1987/2014;
- la ditta può utilizzare, per la ricomposizione morfologica di progetto, anche il materiale associato (argilla alterata e materiale di frana) nelle quantità previste dal progetto;
- è consentito, inoltre, l'utilizzo, per la ricomposizione morfologica anche di terre da scavo di provenienza esterna alla cava, nelle quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti CSC indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo, in conformità alla D.G.R. n. 1987/2014;"

Durante la discussione sono stati registrati i seguenti interventi.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



ALLEGATO B AL D.R. n. **25** IN DATA **10.06.2021**

Il dott. Della Giacoma chiede alla ditta se la rete metallica che sarà bloccata con chiodatura alla parete rocciosa può essere di tanto in tanto allentata per consentire la caduta controllata dei blocchi che andranno a staccarsi dalla parete rocciosa.

Il p.to min.Romanel fa presente che la rete che viene messa in opera ha una resistenza tale da sostenere il peso di un corpo che si stacca e di trattenerlo tra la rete e la roccia e che inoltre i tiranti previsti assicurano che non vi sia un rilascio di questo corpo da parte della rete. Precisa che saranno messe in posa sotto la rete metallica anche reti elastiche che hanno lo scopo di trattenere il materiale in caduta. Ritiene quindi che non ci siano rilasci da parte delle reti.

Il Presidente dà atto che, secondo quanto evidenziato dalla ditta, non vi è la necessità di procedere alle operazioni di allentamento delle reti.

Il dott. Della Giacoma rileva che al punto A.10 della Relazione Tecnica di progetto è prevista la realizzazione di un vallo alla base della parete rocciosa prima dei lavori di consolidamento della stessa, mentre nella successiva fase di ricomposizione è prevista la realizzazione di una banca al piede della parete. Chiede se quest'ultima opera presenta le medesime dimensioni e caratteristiche del vallo.

Il p.to min.Romanel risponde che la realizzazione del vallo è prioritaria rispetto a qualsiasi intervento sul versante per poter lavorare in sicurezza nelle varie fasi, mentre alla fine dei lavori di ricomposizione al posto del vallo verrà lasciata una panca con la funzione di raccogliere le acque e convogliarle verso l'esterno. In ogni caso il rilevato di contenimento avrà un'altezza inferiore dei 3 metri previsti per il vallo.

Il dott. Della Giacoma chiede se è possibile realizzare in fase di ricomposizione un vallo analogo a quello provvisorio, anche perché sulla parte est del versante roccioso non è previsto alcun rivestimento con la rete e quindi ci potrà essere la possibilità di caduta di blocchi, o comunque qualcosa in grado di arrestare l'eventuale caduta di materiale dopo la conclusione dei lavori.

Il p.to min.Romanel rileva che una soluzione sarebbe quella di mettere una rete di contenimento per gli eventuali sassi che cadono dalla roccia, anziché realizzare un vallo perché sotto si trova la roccia.

Il dott. Della Giacoma propone la prescrizione relativa alla fase iniziale dell'escavazione quando si va a rimuovere il materiale colluviale che si è accumulato, chiedendo se è possibile avere una relazione sulla stabilità dei fronti, con riferimento all'art. 52 del D.Lgs. 624/1996, al fine di dimostrare che la rimozione del materiale avviene in sicurezza.

Il p.to min.Romanel riferisce che all'interno della relazione geologica di progetto sono previste una serie di prescrizioni relative al controllo costante della corretta esecuzione delle operazioni di riporto. In particolare, oltre al controllo della base di partenza, man mano che ci si innalza viene previsto il controllo con tubi inclinometrici e assestimetri. Ribadisce che è previsto un controllo continuo sul riporto trattandosi di intervento difficile, nel rispetto delle prescrizioni. Pertanto bisogna essere cauti e avere dei dati tecnici man mano che si sale. Fa presente che nella fase di asporto del materiale collassato si procede per settori e si avrà il vallo sopra che garantisce la sicurezza.

Viene rilevato che la relazione di stabilità è prevista per legge e che quindi la ditta è obbligata a presentarla.

Il dott. Della Giacoma propone come seconda prescrizione che la ditta presenti le monografie dei capisaldi in coordinate cartesiane non deformate, come per le altre cave.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



ALLEGATO **B** AL D.R. n. **25** IN DATA **10.06.2021**

Il Presidente ritiene accoglibili le proposte di prescrizioni proposte dal rappresentante della Provincia.

Il Sindaco di Pederobba fa presente di dare per scontato che si prenda in considerazione l'accordo tra Comune e ditta che riguarda la messa in sicurezza del Parco Archeologico prima dell'intervento sulla cava.

Il Presidente conferma che c'è già la prescrizione relativa all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza prima dell'inizio dei lavori.

Il Presidente chiede all'Arch. Paternò se ha qualcosa da aggiungere alle prescrizioni della Soprintendenza che sono state recepite.

L'Arch. Paternò riferisce che le osservazioni rimangono le stesse nella logica che qualsiasi intervento sulla cava non comporti aggravio alla situazione di forte degrado esistente sulle Mura Bastia. Le prescrizioni sono volte a evitare che qualsiasi operazione nell'ambito della cava possa determinare dei crolli. Quindi ci si aspetta che prima dell'inizio lavori vengano predisposte quelle strumentazioni espressamente richieste.

Conclusa la discussione, la ditta viene invitata a lasciare la conferenza.

Riassumendo le risultanze della Conferenza di Servizi con parere favorevole e accoglimento delle prescrizioni formulate dai vari Enti, per quanto attinenti all'intervento.

I rappresentanti della Regione, della Soprintendenza, del Comune di Pederobba e della Provincia di Treviso, esprimono il parere favorevole delle rispettive Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione al progetto in esame, con le prescrizioni proposte dall'U.O. Geologia, integrate da quelle di cui ai pareri espressi dall'U.O. Forestale, dalla Soprintendenza e dall'A.R.P.A.V., nonché dalle prescrizioni proposte durante la conferenza dalla Provincia.

Si prende atto quindi che gli altri Enti e Amministrazioni invitati, delle quali, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della Legge 241/1990, hanno fatto pervenire il proprio parere favorevole per gli aspetti di loro competenza.

Si rileva altresì che le prescrizioni di cui al parere dell'U.O. Genio Civile di Treviso sono state assorbite nelle condizioni ambientali di cui al giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

La Conferenza di Servizi viene dichiarata conclusa alle ore 11.15 circa.

Il Presidente della Conferenza di Servizi
ing. Marco Priatti

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Difesa del Suolo

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792545

PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio (Codice IPA) P63L2D